

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 9

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16—Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20— 11— 6—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Anunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rua du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 19 Settembre

Ricorrendo domani il settimo anniversario della breccia di Porta Pia che è il fatto più memorabile della nostra Rivoluzione, intendiamo di festeggiarlo meglio di una delle tante *Madonne* — epperò non pubblicheremo il giornale, augurandoci di veder celebrate in Italia le *feste italiane* a preferenza delle *feste cattoliche*.

### LA MAGISTRATURA

Sono pressochè dieci anni che le rappresentanze nazionali, la stampa d'ogni colore e partito, la pubblica opinione manifestatasi in tutte le occasioni reclamano urgentemente dal Governo un provvedimento diretto a migliorare le condizioni economiche troppo infelici della Magistratura. Tali manifestazioni ispirate da un sentimento di elementare giustizia e dal desiderio di far cessare un'onta che pesa sull'intera nazione, a nulla fino ad ora giovarono, dacchè i vari Ministeri che si succedettero al potere poco o nulla operarono in tale riguardo, adducendo o la ristrettezza dell'erario od il bisogno di radicali riforme che promettevano, e lasciaron trascorrere così lunghi anni abusando della longanimità ed abnegazione veramente esemplari della Magistratura, la quale conscia dei propri diritti attendeva fiduciosa i desiderati e necessari provvedimenti. Esempio unico piuttosto raro nella storia di un popolo civile retto a sistema costituzionale: la Nazione, compresa dell'importanza e dell'alto ufficio di quella istituzione, la vuole rispettata, indipendente, bene retribuita; il Governo, nel mentre dichiara di dividere con essa tali intendimenti, procrastina da circa un decennio quei provvedimenti che vuole subordinati a riforme, mentre per la loro imperiosità non consentono indugi, negando col fatto ai magistrati il diritto di vivere senza patire!

Una tale condizione di cose divenuta ormai intollerabile offende la coscienza pubblica ed il decoro nazionale. A tutto ed a tutti, più o meno largamente, Governo e Parlamento trovarono modo di provvedere: si migliorarono colla famosa legge del luglio 1876 le sorti della maggior parte dei pubblici funzionari, escludendo da ogni vantaggio la Magistratura, ad onta che per alleviare principalmente la condizione di essa, quella legge fosse stata dalla Camera approvata, come lo comprovano, e la discussione seguita in quella circostanza e la relazione della Commissione (relatore Mantellini); successivamente si aumentarono di un decimo i stipendi degli insegnanti — e da ultimo il ministro dell'interno, senza neppure attendere la riforma della legge comunale e provinciale, con decreto reale migliorò la sorte di tutti i suoi impiegati.

E qui torna in acconcio avvertire che gli stipendi della magistratura erano anche prima di tali miglioramenti di gran lunga inferiori a quelli dei funzionari di tutte le altre amministrazioni, donde i continui eccitamenti al Governo perchè riparasse ad una tale ingiustizia devolvendo anzitutto a vantaggio dei magistrati quel qualunque aumento di spesa che le finanze dello Stato avessero consentito di stanziare nel bilancio.

Ma invece avvenne tutto il contrario, e per di più, cosa incredibile, ma pur troppo vera, le molte economie fatte nel bilancio del ministero di G. e G. anzichè a vantaggio della Magistratura, si impiegavano nel migliorare la sorte di coloro che, se non largamente retribuiti, non versano come quella nelle più tristi condizioni.

Tutta la facondia ed abilità oratoria dell'onor. Guardasigilli non valsero nè varranno mai a giustificare tale sua accondiscendenza verso il ministro delle finanze.

E nel mentre in tale obbligo ed abbandono si lasciava la Magistratura, le si vennero man mano accollando ogni anno nuove e gravi attribuzioni a maggior salvaguardia e tutela dei diritti dei cittadini e delle liberali nostre istituzioni, esaltandone in tali circostanze i meriti ed i sacrifici, quasi sterili rimpianti potessero soddisfare legittime aspettative ed urgenti bisogni. Il disinganno della negletta Magistratura doveva partorire i suoi frutti: il disgusto, il malcontento, la decadenza dell'istituzione con generale pregiudizio. Giustizia ed onestà impongono che la retribuzione sia corrispondente e proporzionata al servizio reso e che al magistrato si diano i mezzi per vivere colla propria famiglia senza stenti e privazioni, e non è chi non vegga e non senta quanto disdicevole sia per una gretta economia usufruttare oltre ogni limite la necessità in cui egli si trova di subire per quanto dura la sorte che gli viene fatta, non consentendogli o l'età od i servizi prestati o la forza di lunghe abitudini o i mezzi economici di abbandonare una carriera, che doveva offrirgli le migliori e più lusinghiere prospettive in uno Stato, in cui i più vitali interessi sono affidati al potere giudiziario.

Non è d'uopo insistere a lungo sopra un argomento abbastanza noto, nè istituire confronti e paralleli che porrebbero in maggiore evidenza l'enormità della deplorata ingiustizia: basti solo ricordare come un archivista di IV (quarta)

classe, un verificatore pesi e misure, pure di quarta classe, un Delegato di P. S., un computista di ragioneria, un commesso di dogana, un fabbro-ferraio verificatore del macinato siano meglio retribuiti di un Pretore di 1.<sup>a</sup> e di un giudice di 3.<sup>a</sup> categoria — i quali spesero un capitale di denaro e di tempo per abilitarsi ad un tale ufficio, conseguito dopo lungo e gratuito tirocinio, e dovranno attendere il primo 13 (tredici), il secondo 17 (diciassette) anni (scusate s'è poco!) per guadagnare col passaggio ad altra categoria qualche centinaio di lire.

Riparare senza ulteriore ritardo a tale ingiustizia deve essere prima cura del Governo, e ciò indipendentemente da ideate riforme. Legare a queste un provvedimento di tanta urgenza (l'esperienza pur troppo lo dimostra) equivarrebbe a procrastinarne l'attuazione per anni ed anni ancora, lasciando sussistere una deplorabilissima condizione di cose. Le riforme son necessarie, ma esigono tempo e ponderazione; d'altronde le economie che con esse si vogliono fare, non si otterrebbero immediatamente, ma in un periodo di tempo più o meno lungo. In ogni caso, il vantaggio di alcuni tornerebbe a scapito degli altri, pei quali il sospirato miglioramento si convertirebbe in un nuovo pregiudizio e nell'incertezza avvenire.

L'uomo preclaro che regge il ministero di G. e G., penetrato delle infelicissime condizioni della Magistratura ed in ispecie di quella dei Giudici e dei Pretori deve non frappor altri indugi ad alleviarla, sia col sopprimere le terze categorie, come fu replicatamente proposto alla Camera, sia con una più equa e ragionevole ripartizione dei funzionari nelle varie categorie, sia col proporre almeno l'aumento di stipendio quinquennale, come si praticò dagli altri Ministeri — e ciò senza pregiudizio delle riforme serie ed efficaci da tutti desiderate. Sarà questo un atto di urgente riparazione, sarà un primo passo per soddisfare nei loro diritti e legittimi voti un gran numero di magistrati che versano nell'indigenza con disdoro del Governo e della Nazione.

### CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Settembre, 17.

Le sagre dei nonni . . . . .  
 — Per attaccarmi ancora al serio dovete pazientare lettori che finisca una volta quella pagliacciata che da tanto tempo si rappresenta sulle scene del *Farsetti* dai corifei più celebrati di questa *Associazione Costituzionale*. Dovete pazientare che ancora domani i Fornoni, i Giovanelli, i Fadiga, i Ruffini, i Mocenigo, i Collotta, i Tornielli, diano ridicolo e lungo spettacolo delle loro vanità e della loro fenomenale impotenza!

Le sagre, dunque, dei nonni nostri, come si sa, furono sempre pretesto di popoleschi e soddisfatti appetiti, traessero esse cagione da un ricordo glorioso della Serenissima, o da un titolare taumaturgo, da un giubileo sacerdotale, da un corso completo di prediche di un capuccino, o dall'entrata di un parroco o da una messa novella!

La morale tutta si contenne e finì nelle pance, e gli spacciatori di codesta morale, oltre i preti, furono gli osti, i pasticciieri, i venditori girovaghi, i fabbricanti locomobili di dolciumi, i lattivendoli, e via via per la schiera infinita degli armatori del corpo umano.

Di queste sagre — o baccanali, e nella lettera e nello spirito pagani — da parecchio tempo se ne aveva perduta quasi la memoria; nonchè qua e là alcuna ne sorgesse, ma erano così maghere, pallide, stentate da far compassione: anche il popolino non ne voleva sapere, e le lasciava deserte.

Solo ieri, per circostanze particolari, Venezia n'ebbe una di splendida, fatta in sul serio, degna in tutto di quelle magnificate da' nostri chiacchieroni di nonni.

Vi basti sapere, che la fu fatta in una delle più ricche parrocchie della città, ed alla sua grandezza concorsero le borse di ricconi quali i Papadopoli e i Pigazzi... e dietro loro, quelle di borghesi di prima e seconda categoria, e, ancora più dietro, concorse un poco anche lo stesso Municipio.

La Michieli Renier, lo dico senza esagerazione, avrebbe potuto tutta giuliva scrivere un'altra pagina nelle sue *Feste Veneziane*.

Trattavasi nientemeno di solennizzare il cinquantesimo anniversario della prima messa cantata da Don Francesco Panciera parroco di S. Maria Formosa: il novello Aronne, come dice la epigrafe, *ch'offre nuova ostia di propiziazione e di pace*.

Il campo di S. Maria Formosa è bello e spazioso; anche la chiesa fra non poche brutture esteriori ed interne contiene bellezze stupende di pittura e vaghe eleganze architettoniche. La Santa Barbara, la crociera, il... no, non temete, mi arresto, che mi sovvieno il mestiere.

Piuttosto quello che va notato, gli è, che al fianco destro della porta maggiore, un poco lunge nel campo, vigila il console di Sua Maestà lo Czar, e di fronte alla bella porta verso il Ponte delle Bande è domiciliato il console di Sua Maestà il Sultano. L'aquila grifagna e la mezzaluna abbracciano come il teatro della nostra sagra, e, da ospiti cortesi, hanno preso parte al divertimento obbliando tutti e rancori. Poter di una sagra!

Ho notato ancora che obbliarono certe idee alcuni mangiadii e sprejudicati famosi, i quali nel campo erano in sì gran numero, ed avevano i volti così ridenti, da dubitare ch'eglino pigliassero della sagra un diletto assai maggiore di certi popolani eredi, timorati, e superstiziosi fino all'ossa.

— Ah ah, ci vai tu, ho udito osservare con sarcasmo da uno de' maggiori, il quale aveva seco la intera famiglia, e usciva dal campo.

— Ah ah, ci sei stato tu... replicò

ridendo un altro, il quale sa come è da pigliare, questa volubile natura dell'uomo.

Di giorno, tutta intera la parrocchia era sulle vie o sulle finestre. Pareva quasi che una fortuna immensa fosse piovuta dal cielo a racconsolare ogni famiglia. E le botteghe, le case, i ponti, erano adorni di tappeti scarlatti, di piante verdi, di quadri e di bandiere. Il campo poi era disseminato di baracche, di baracconi, di tavoli, di panche, di pennoni, di ceste, di gradinate; le voci erano più che mille, cento e cento, i gruppetti di donne e fanciulli; e sovra le due chiuse cisterne giravano, danzavano, saltavano, alternandosi, i biricchini più laceri dei centri di S. Marco e Castello. La Calle Lunga, quella che sbocca a metà del campo era il bazar più originale che si potesse vedere. Barbieri, panattieri, offellieri, liquoristi, librai, fruttivendoli, salsicciari, biadaiuoli avevano nelle mostre la roba migliore — il barbiere diede di biacca e vernice alle sue teste di legno, — e dai cornicioni, dagli stipiti, dagli archi delle botteghe pendevano bandierette, damaschi, quadretti, quadricini, quadroni, busti, armi, tondi di metallo istoriati, lampioni di ghisa, candelabri d'ottone, di zinco, di legno; tutto alla rinfusa, tutto stretto, pigiato, incastrato. L'attenzione della gente s'arrestava però dinanzi alle maschie figure dei regatanti ritratti sulle tele da pittori così per dire. Napoleone in Sant'Elena, il vizio e la virtù, le ore ultime del giusto, le immagini di preti, di frati, di cardinali; quelle dei santi, la Maddalena penitente, il casto Giuseppe e la Putifarre, S. Osvaldo, ben poco valevano in paragone di Momolo Vendetta, di Opere, di Ceola, di Naso, e Zatta e Bonatto!

Nella sera crebbe la vivacità, si moltiplicarono le grida; ovunque era splendore di candele, di torcie, di fanali, di globi colorati, di razzi fulgidi, di bengali rubescenti verdi e gialli. Al lato destro del campo vendevansi vino, e i facchini barcaiuoli, operai, trincavano insieme delle madri, delle spose, delle sorelle, seduti su pancaccie circolari, e squarciando l'aria e i petti con villosità alternate

No posso più cantar che son sfredio Portè da bever e sarò guario  
 No posso più cantar ch'el fià me manca Portè da bever se volè che canta.

L'oste riempiva allora i boccali e col vino se ne andava il raffreddore, e i canti tornavano più forti e ripetuti.

Nel centro stridevano le trombe della banda Colletti; a sinistra e fra i pozzi urlava insieme il corpo dei frittolieri, Zamaria, Tranego, e Capelletto; più in là verso i ponti, rompevansi le gole, i venditori di uva, pan pepato, aque fresche, folpi... e fra gli uni e gli altri s'ammaccava una folla chiassona e spiritosa dalla quale usciva alcuna volta degli ah veementi di vecchi gottosi... e degli oh el diga sonori di qualche tonda e procace popolana.

In se stessa la festa è stata bella di giorno e di sera, i forestieri l'hanno lodata, i cittadini ne hanno ritratto un poco di vantaggio, ma... il movente, l'idea che la domina, chi la sostiene e l'abbelli, sono a biasimarsi.

Sono inutili le difese; questi bac- canali con un falso nome, e con uno scopo celato ma al quale tendono i reazionari, sono immoralissimi e pe- ricolosi. Si rida, si canti, si folleggi, ma menzogne mai, e c'è da arrossire pensando, come deputati e consiglieri e municipio, si prestino col danaro e coll'opera a mantenere giusto in fa- vore questa menzogna.

Questo biasimo non esca poi da boc- che parziali, e alle quali solo compete il silenzio più profondo.

Sopra questa *sagra* si scagliano con la voce e con la penna, dagli ebrei che oggi proprio oggi osservano un superstizioso severissimo digiuno di ventiquattrore. Anzi è un giornale cit- tadino che in testa di cronaca grave- mente e scientemente di esso... ne parla, per poi far strazio maggiore, in un articolo seguente della *sagra* Ebrei? è ciò conveniente?

Voi istruiti, voi sapienti, voi libe- rali, io v'odo tutti contro al nostro popolo credente... e in fatto vi dimo- strate osservatori tenaci di una così superstiziosa costumanza!

Basterebbe un poco di criterio per non fare ciò che fate o progressisti d'israello. I cattolici che voi deridete perchè esultano ricordando un loro vecchio prete, potrebbero molto ma molto più deridervi voi, che davanti il buon Tehova vi tormentate lo sto- maco e gl'intestini.

Zitto zitto ebrei liberali digiunativi, — e lo siete tutti — zitto dico poichè se vi sente il mio franchissimo San- sedonio, è capace di scriverne in pro- posito di molto crude.

Ssst, e oggi, e domani; badate.

Helio catro

**Cavaso.** — Un vandalismo degno dei tempi dell'inquisizione è stato commesso nel Cimitero Comunale di Cavaso.

La lapide che ricordava il primo fu- nerale di Cavaso fatto al defunto Pa- stega, cui la santa misericordia pre- tina rifiutava i sacri uffici, è stata di nottetempo ridotta in frantumi. La si crede opera dei preti stessi.

La Giunta Municipale ha denunziata la violazione del cimitero al R. Com- missario distrettuale.

**Dolo.** — Ci scrivono:

Domenica scorsa abbiamo assistito alla pubblica distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre Scuole comunali. In una festiciuola di famiglia che procedette lieta e se- rena, ed alla quale intervennero molte e ragguardevoli persone. I signori Mioni Dott. Giovanni Soprintendente e Bian- chi Ottavio Commissario Distrettuale dissero poche ma cortesi parole all'in- dirizzo dell'istruzione, del Municipio, dei bambini; i quali dalle mani del- l'Egregio Sindaco Signor Percini Gia- como ricevettero quel premio che fu giudicato alle giovani loro fatiche.

Quanto alla festa di Domenica io troverei poco da aggiungere, ma per- ciò che riguarda l'istruzione primaria a Dolo, credo che vi sarebbe molto da dire. Anzi io mi riservo di parlar- vene in una prossima mia, impegnan- domi fin d'ora a raccogliere quei dati che sono pur necessari onde emettere giusti ed imparziali criteri.

**Udine.** — Nella lieta ricorrenza dell'undicesimo anniversario della sua fondazione, domenica 16 corrente, la Società Operaia spediva i seguenti te- legrammi:

Ministro Coppino, Roma

Società Operaia Udinese selenizza suo undecimo anniversario premiando scuole sociali, ed invia omaggio fau- tore coraggioso istruzione obbligatoria.

Giuseppe Garibaldi, Caprera  
Operai Udinesi undecima festa fon- dazione Società con rispettoso affetto ricordano loro presidente onorario, eroe patria, padre popolo.

Quintino Sella, Biella

Società Operaia Udinese festeggian- do sua fondazione invia omaggio ini- ziatore sodalizio, benemerito Presiden- te onorario.

L'on. Sella ha diretto in risposta il seguente telegramma:

Presidente Società Operaia

Son vivamente grato società per sua costante benevolenza.  
Prego esprimere soci mia profonda gratitudine e miei cordiali auguri.

Sella

## CRONACA

Padova 20 Settembre

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale raccolto in sessio- ne ordinaria di autunno nella seduta del 18 settembre 1877 essendo pre- senti 40 consiglieri ha deliberato:

1. di respingere le seguenti proposte del consigliere Piaggi dott. Fran- cesco:

a) Che sia differita l'esecuzione del progetto d'innalzamento votato ed ap- provato nella seduta consigliere 19 agosto 1876, anche dopo la eventuale approvazione del consiglio sanitario provinciale, per dar tempo all'effet- tuazione delle seguenti proposte:

b) Che tanto il suddetto progetto 19 agosto 1876 quanto il mio pre- sentato li 18 luglio 1877, sieno sottopo- sti all'esame di una commissione no- minata dal consiglio onde riferisca il più presto possibile.

c) Che sia permesso ai progettisti tanto del primo che del secondo far parte della commissione od almeno mettersi in comunicazione diretta on- de meglio spiegare le loro idee.

2. di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Da Vanzo Fer- dinando che domanda un compenso in causa della ritardata corsa delle bighe.

**Teatro Garibaldi.** — Un pub- blico numeroso accorreva alla replica dei *Recini da festa*. È una commedia così finita, così piena di brio e di af- fetto, che, a nostro avviso, può con- trastare la palma al *Moroso della Nona*. Gli applausi furono diretti specialmente alla sig. Marianna Moro-Lin che in questo lavoro ha campo di mostrare tutta quanta la potenza della sua arte.

Quanto prima una novità: *El ma- rin de la santola*, primo lavoro del signor Gallo. Il simpatico autore è da qualche giorno fra noi ed assisterà alla rappresentazione della sua com- media.

— Oggi giovedì per beneficiata della signora Moro-Lin Mariana avremo *Le done gelose o siora Lucrezia fa pegni in cale de l'oca*.

Trattandosi della beneficiata di una attrice come la Moro-Lin crediamo inutile ogni *reclame*. L'averci essa fatti divertire le tante volte ed i suoi meriti ci sembrano circostanze suffi- cienti per sperare che in quella sera sia pieno il teatro.

**Tentato suicidio.** — Si diceva prima che il caldo dava alla testa, ma sembra che ci dia anche il freddo. Un certo G. si gettava dal ponte di San Giovanni per lasciare la vita nel ca- nale sottoposto.

Volle la sua buona stella che alcuni popolani passassero in quel momento per quella via, e gittatisi nell'acqua lo trassero sano e salvo alla riva.

Le guardie di P. S. accorse sul luogo, fecero trasportare il povero G. al ci- vico ospedale.

**Schiamazzi notturni.** — Non la è mai finita con questi lamenti per schiamazzi notturni. E si ci sem- bra di non risparmiar mai la nostra penna per eccitare la benemerita e le guardie di pubblica sicurezza a farli una buona volta cessare. — L'altro giorno abbiamo gridato per le bara- onde che tutte le notti passano per via Turchia e d'intorni: ora riceviamo una lettera, scritta un po'ridevolmente, la quale ci avverte che:

«In riviera S. Luca al caffè al ponte S. Maria di Vanzo nelle ore tarde da 1/2 notte alle due continuo canti e spesse volte suoni, che essendo molto vicini tormenta un po' troppo, facen- do conoscere, alle autorità di P. S. forse potrà gli agenti sorvegliare un po'meglio.

Mi sembra che quella classe di caffè basterebbe fino a 1/2 notte e vi sa- rebbe meno schiamazzi; ne anticipo i più sentiti ringraziamenti.» — Sic!

**Guarda abbasso!** — Ci si ri- volge ogni secondo giorno la stessa

domanda: che cosa fanno le guardie municipali?

Bravi! Che cosa fanno?..

Ieri la sacra maestà del cronista... sissignori, proprio io in persona... pas- savo per una certa via... che per mie ragioni particolari non voglio nomi- nare... quando sento profanato il mio cilindro dalla caduta di un grave, che per vero miracolo del Dio dei cronisti non venne a colpirmi dove Newton fu colpito dal pomo.

Si trattava... si trattava capite... *orresco referens!*... si trattava di su- cidii avanzi di legumi che volavano tran- quillamente da una finestra al secondo piano. Io, che non invidio punto le onorevoli guardie sullodate, avrei vo- luto in quel momento esser una di loro per tirar fuori il mio libretto e segnare con nota d'infamia il numero di quella casa.

**Per gli studenti.** — Un decreto in data 5 agosto dispone che la di- spensa delle tasse del primo anno di corso universitario potrà essere accorda- ta non solo agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove del- l'esame medesimo.

**Legate i campanelli.** — Rac- comandiamo ai pacifici cittadini, che non amano di sacrificare ai concerti le ore del sonno, a legare i cam- panelli durante la notte. Le compagnie di chiassoni, che della notte fanno giorno, si divertono un mondo a tirar giù quanti campanelli incontrano nella loro via — è un vecchio vezzo che torna di moda.

E i pacifici cittadini, disturbati nei loro sogni d'oro, volgono a noi i loro lamenti, come se il giornalista avesse anche l'obbligo di vigilare alla tran- quillità cittadina. Noi non possiamo risponder loro che consigliandoli a mettersi l'ovatta negli orecchi o a legarsi i campanelli.

**Deus nobis haec otia fecit.**

— Che cosa fanno tutta notte quelle brave persone scamiciate che girano cantando, urlando, ballando e suonan- do, da questo a quel punto della no- stra città, arrestandosi di tratto in tratto ad insultare qualche passante, o a predicare robaccia da far arrossire una donna senza rossore sotto le finestre delle tranquille famiglie?

Non potrebbe domandarlo loro qual- che vigile?

**Un avviso interessante.** — Ho letto in un giornale della Svizzera (Cantone Zurigo) un avviso curioso e che mi ha fatto sorridere, ve lo con- fesso, quantunque l'argomento non fosse da riso. Il signor Kichtler av- visa i suoi « congiunti ed amici » che il di tanti all'ora tale metterà in forno la suocera... la quale egli ha avuto la disgrazia di perdere.

Andiamo, via, confessate che anche voi sorridevate a questo modo curioso d'annuncio!

Già dovete sapere come io sia co- dino a segno da non andar d'accordo con coloro i quali vanno in solluchero all'idea di bruciare così i corpi in- vece che renderli alla madre terra. Ma se a tutto poi si aggiunga il ri- dicolo come quello che nasce da un avviso come il citato del sig. Kichtler, dove andiamo allora? Come si può associare la morte al ridicolo? Come si può dare in una sghignazzata là dove è richiesta la compostezza e il rispetto?

**Ieri l'altro** sulle ore pom. un tal Priante Francesco nel mentre transi- tava per la via di circonvallazione fuori porta Codalunga, venne avvertito da alcuni fanciulli esservi nel fos- sato che separa la cinta di mura un sacco ripieno d'ignoto contenuto Il Priante allora trattolo dall'acqua in sul prato, vi riscontrava del tabacco in zigari che fece tosto trasportare al posto distaccato dalle Guardie di P. S. alla ferrovia ed a questo ne faceva consegna. Trasportato poi il sacco all'ufficio di P. S., vi si trova- rono zigari e tabacco quale compen-

dio del furto consumato in danno del tabaccaio della via del Sole.

In seguito a tale scoperta l'autorità di P. S. procedette all'arresto dell'am- monito G. R. facchino.

**In ora** non precisata della scorsa notte, ignoti ladri scalarono una mura esterna in Riviera del Carbon, e pe- netrati nella corte annessa all'osteria del nominato Vangelista Tomaso, for- zarono gli sportelli di una finestra a pianterreno e levate le ferramenta ri- uscirono ad entrare per questa nella cucina dell'esercizio e ne rubarono due caldaie di rame, un secchio pure di rame, e tre cucchiaini dei quali due pakfong ed uno d'argento, recan- do al derubato un danno di lire cin- quanta.

**Smarrimento.** — Ier l'altro sera fu perduto un cane femmina di pelo nero e statura piccola.

Chi la rinvenisse abbia la compia- cenza di portarla al caffè della stazione ove gli verrà corrisposta condegna mancia.

**Il Diario di P. S.** non registra che l'arresto di un cameriere che chie- deva l'elemosina ed ammonito.

**Condanna.** — Ier l'altro la Corte d'Assisie condannava per furto qua- lificato certo Bolzonella Giuseppe a due anni di reclusione e ad uno di speciale sorveglianza.

**Notizie Artistiche.** — Domani sera avrà luogo a Torino la prima rappresentazione delle *Due Dame* di Paolo Ferrari.

**Esposizione di caseificio in Portici.** — Chi vuole concorrere all'Esposizione di caseificio in Portici resta avvertito che la consegna dei prodotti da presentarsi può farsi fino a tutto il 20 corrente.

**Una al di.** — In uno stabilimento di bagni, è stato sentito il seguente dialogo:

— Il signore è ammogliato?  
— No... fortunatamente!  
— Perché dice fortunatamente?  
— Perché, a dir vero, lo stato ma- trimoniale non mi seduce troppo.  
— Ciò vuol dire, mi scusi, che lei non sospetta nemmeno, e quindi non può apprezzare, le gioie matrimoniali.  
— Vorrei che ella me ne accennasse una sola di queste gioie.  
— (fregandosi le mani) Quella p.e. che provo io a stare adesso un me- setto lontano dalla moglie!  
(Storico).

**Bollettino dello Stato Civile** del 16.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 0  
**Matrimoni.** — Chiorato Angelo di Tiziano, fabbro, celibe, con Sac- chetto Maria di Giovanni, lavandaja, nubile — Dorin Angelo di Luigi, do- cente ginnasiale, celibe, di Este, con Carrari Arpalice di Stefano, sarta, nubile.

**Morti.** — Scaramella Elena di Massimo, di mesi 1 — Dal Cero Te- resa di Girolamo di giorni 9 — Tre- stin-Morello Margherita fu Sante di anni 60, industriale, vedova — Balan Caterina di Emilio d'anni 1 e mesi 4 — Marangoni-Rocco Teresa fu Defen- dente, d'anni 58, cucitrice, conjugata — Trevisani Cosmeri Degnamerita fu Giovanni, d'anni 72, casalinga, vedova. — Tutti di Padova. — Bottini Angelo di Domenico, d'anni 22, caporale nel 1°. Regg°. fanteria, celibe Vergnano (Tredvigilio).

**EFFEMERIDI**

Settembre

1860-20. — Il generale sardo Bri- gnone occupa Macerata.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La dram- matica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

*Le donne gelose o siora Lucrezia fa pegni in cale de l'oca.*

Beneficiata della signora Moro-Lin Mariana. — Alle ore 8 1/2.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta ufficiale* del 12 settem- bre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 5 agosto, che concede la dispensa dalle tasse dal primo an- no di corso universitario, non solo se- gnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

3. Disposizioni nel personale dipen- dente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Quella del 15 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali le seguenti:

A grande ufficiale:

Elia comm. avv. Francesco, prefet- to a riposo:

A grande cordone:

Caccia comm. Gregorio, presidente di sezione della Corte dei Conti.

2. Disposizione nel regio esercito.

## Corriere della Sera

Al Congresso contro la prostituzio- ne, che si ha inaugurato il 17 in Gi- nevra, 200 società operaie italiane, nella grandissima parte ispirate a principii repubblicani, hanno mandata la loro adesione e nominati i rappre- sentanti.

L'Italia non farà di certo l'ultima parte in questa grande crociata mo- rale.

Fra i rappresentanti italiani, tre- vansi già a Ginevra, la signora Anna Maria Mazzoni, la signora Iessie Ma- rio ecc., e i cittadini V. Brusco On- nis, A. Bertani, G. Nathan, prof. Col- lonna, L. Cevasso, rappresentante gli operai liguri, l'avv. Marconi, Sada, il prof. Umiltà, ecc.

Il Congresso sarà imponentissimo. L'alta questione morale, ond'è con- vocato, sarà indubbiamente discussa con amore e intelletto profondo.

Il ministro Nicotera, appena aperta la Camera, presenterà il progetto di legge sulla riforma del consiglio di stato e ne domanderà l'urgenza.

La *Nuova Torino* ci giunge con una notizia che la *Ragione* chiama giu- stamente mostruosa.

Essa annunzia che il ministro del- l'interno risponde ai reclami degli o- perai in sciopero del Biellese, con misure di rigore, fra cui l'irrogazione del domicilio coatto, ove si mantengano inaccessibili alle pretese dei fab- bricanti collegati.

Attendiamo ulteriori particolari, non senza peraltro protestare fin d'oggi con ogni energia contro un procedere altrettanto provocante quanto illegale — sempre indegno d'un governo li- bero.

Assicurasi concordate con Depretis le nuove convenzioni ferroviarie. — Attendesi l'adesione di Zanardelli. — L'esercizio sarebbe affidato a due So- cietà. — Il governo sarebbe riser- vato di concedere ad altri che alle Società assumentesi l'esercizio delle li- nee attuali le costruzioni nuove di linee ferroviarie urgenti.

Gli ispettori Imperatori e Passerini presentarono la Relazione degli studi sulla ferrovia Eboli-Reggio. — Pro- ponesi l'accettazione del progetto Gio- rdano modificato. — Calcolasi la spesa di circa 174 milioni. — Con la linea proposta, da Napoli si giungerebbe a Reggio in 13 ore.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 18:

L'altro ieri vi feci cenno di un te- legramma ufficiale affisso nei comuni, in cui si diceva che Grevy era partito da Parigi per sfuggire alle continue sollecitazioni delle Sinistre, ed aveva dichiarato a parecchie persone che a nessun costo egli avrebbe acconsen- tito ad assumere la direzione del par- tito repubblicano, al quale non re- stava altro a fare che intendersi col maresciallo.

Ora Grevy scrisse in proposito una lettera a Girardin, direttore della *Fran- ce*, in cui così si esprime:

« Benchè non abbia l'abitudine di occuparmi delle sciocchezze che mi vengono attribuite, pure non posso lasciar passare senza smentirlo lo strano dispaccio che mi venne fatto conoscere dal vostro numero del giorno 16 corrente: permettetemi, ve ne prego, di dichiarare nel vostro giornale che l'attitudine ed il linguaggio che mi vengono attribuiti da quel dispaccio, sono una calunnia. »

Furono posti a disposizione del Genio centomila franchi per fortificare Tolone. Verranno costruite delle batterie nelle isole Hyeres (PorteCras Levant e Bagneaux).

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)  
Settembre 17.

Dovrei tornare da capo colla questione ferroviaria, perchè è l'unica che sia proprio all'ordine del giorno. Sorgente di notizie a fantasia, di apprezzamenti svariatisimi e di ipotesi senza confine, la questione ferroviaria è il rifugio dei poveri corrispondenti, a secco di notizie dacchè la capitale è stata momentaneamente trasferita nei luoghi di riposo dal presidente del Consiglio.

Oggi è il roseo quarto d'ora delle speranze, e si dice tutto combinato e concluso. Ci saranno due Società in luogo di una. L'onore Depretis, tornando a Roma, passerà da Brescia, per avere un'ultima conferenza con lo Zanardelli, il cui assenso è ormai assicurato.

Sarà poi vero? Vedremo. Per ora registriamo le voci, che partono da sorgente ufficiale, ma lasciano sempre qualche dubbio, poichè si sono viste passare per tante fasi queste benedette convenzioni ferroviarie, che per poco ancora si potrebbero confondere coi miti dell'antichità. Si assicura persino che l'idea primitiva dell'ultimo temperamento risalga allo Zanardelli, il quale l'avrebbe suggerito come un modo sicuro per tutelare nel medesimo tempo l'interesse finanziario e le garanzie dovute allo Stato contro un monopolio che sarebbe riuscito fonte pericolosa di lungheggianti ed acerbi guai.

A questo proposito anzi debbo notare un'altra diceria, la quale non so se si avvererà, ma è positivo che qualcuno ha messa innanzi la proposta di fare per le ferrovie una specie di dicastero burocratico a parte, un qualche cosa di simile ai molti consigli che stanno ai fianchi dei vari ministeri, e che avrebbe dovuto essere come un consiglio superiore delle ferrovie. L'idea sarebbe stata accarezzata per un momento, poi abbandonata, indi ripresa di nuovo, ma credo avrà anche questa volta la medesima fortuna. Se anche venisse accettata, è sicuro che non verrebbe accolta dalla Camera, dove si trova che i corpi burocratici sono già troppi, e c'è bisogno di diminuirli, non di aumentarli.

La direzione territoriale del genio di Roma ha cominciato da alcuni giorni i suoi studi per l'esecuzione immediata dei lavori di fortificazione. Un manifesto del sindaco, di cui credo avervi parlato, avvertiva tutti i proprietari dei terreni designati, che l'autorità militare vi si sarebbe recata a rilevare i suoi piani, comminando una multa in caso di opposizione, e promettendo il risarcimento dei danni.

Appena quest'avviso fu pubblicato, gli studi incominciarono. Il genio militare è entrato in campagna, e viene determinando rapidamente quali sono i terreni che devono essere espropriati, perchè si possano erigervi le fortificazioni. Si crede che un mese basterà a questa operazione, sicchè non andrà molto che vedremo comparire i decreti di espropriazione forzata, e cominciare definitivamente i lavori, ai quali deve essere consacrata la somma, non di uno o di due, ma di tredici milioni.

La triste istoria che vi ho narrato giorni sono, è entrata nel do-

minio della cronaca cittadina, e vari giornali se ne occupano. Finora due soli hanno preso le difese della questura. La *Capitale* ha poi pubblicato alcuni documenti in proposito, i quali avranno richiamato senza dubbio la vostra attenzione. C'è una lettera del prefetto, una dichiarazione del direttore del manicomio e l'estratto d'una sentenza del tribunale, e questi documenti confermano pienamente la narrazione che vi ho mandato l'altro giorno, e che voi avete già pubblicato. C'è proprio da fare uno studio molto accurato sulle tendenze della polizia in Italia.

## UN PO' DI TUTTO

**Il Frumento.** — Ecco, dietro informazioni attinte da ottima fonte, come può essere apprezzato il raccolto del frumento del corrente anno in tutto il mondo:

Francia (mediocre) . . . . .	»	100,000,000
Russia (buono) . . . . .	»	80,000,000
Germania (assai buono) . . . . .	»	45,000,000
Spagna (buono) . . . . .	»	42,000,000
Italia (assai buono) . . . . .	»	39,000,000
Inghilterra (mediocre) . . . . .	»	37,500,000
Austr. Ungh. (ottimo) . . . . .	»	33,000,000
Turchia d'Europa (?) . . . . .	»	13,000,000
Rumenia (buono) . . . . .	»	12,000,000
Belgio assai (buono) . . . . .	»	8,850,000
Portogallo (buono) . . . . .	»	2,500,000
Olanda (assai buono) . . . . .	»	1,850,000
Grecia (buono) . . . . .	»	1,800,000
Serbia (id) . . . . .	»	1,500,000
Danimarca (id) . . . . .	»	1,000,000
Svizzera (id) . . . . .	»	850,000
Svezia (id) . . . . .	»	850,000
Norvegia (id) . . . . .	»	100,000
Altri paesi (id) . . . . .	»	200,000
Stati Uniti (assai buono) . . . . .	»	98,000,000
Canada (deficiente) . . . . .	»	10,000,000
Algeria (cattivo) . . . . .	»	9,000,000
Australia (deficiente) . . . . .	»	8,000,000
Egitto (ottimo) . . . . .	»	5,500,000
Vari paesi (mediocre) . . . . .	»	4,000,000

Totale generale Ett. 557,500,000

**I titoli in Turchia.** — Atteso le idee erronee che si hanno in Europa sui titoli turchi, ora usati con tanta frequenza, non è inutile riportare il seguente brano di una corrispondenza del *Temps* da Parga. Ricordiamo che pascià è un titolo inerente alle più alte cariche civili e militari.

Il popolo turco, non avendo nomi di famiglia e non avendo per conseguenza nobiltà ereditaria, sarebbe il popolo più democratico del mondo se non si trovasse nel suo paese altre nazioni. Ma siccome la conquista pose sotto il suo dominio dei greggi innumerevoli di *raja* (*vajà* che in turco vuol dire greggia di bestie da soma, è il nome applicato in Turchia ai cristiani), i turchi od a parlare più esattamente gli osmani si trasformarono poco a poco in nobili. Questa trasformazione si manifesta in tre titoli che sono veri titoli di nobiltà: *bey*, *effendi* ed *aga*.

Il titolo di *bey* appartiene di diritto al figlio di tutti i grandi funzionari dello stato col grado di pascià. Gli è così che si vedono in Turchia dei fanciulli di due o tre anni decorati del titolo di *bey* che molti scrittori prendono a torto per un titolo dato ai funzionari di un certo grado. Quanto al secondo titolo (*effendi*) esso appartiene a tutti gli ottomani che hanno compiuti i loro studi teologici — soli studi che vengano riguardati come universitari — quando però non siano figli di un pascià e non abbiano quindi diritto al titolo di *bey*. Acquista quello di *effendi* anche chi non ha compiuti gli studi teologici, qualora occupi una carica negli uffici governativi.

Il terzo titolo *aga* (signore) vien dato ai militari, che lo conservano fino a che non giungano al grado di colonnello, dopo di che prendono quello di *bey* anche se non sono figli di un pascià. Inoltre tutti i musulmani che non sono nè pascià nè *bey* nè *effendi*, acquistano il titolo di *aga* pel solo fatto di essere circoncisi. Un cristiano può divenire *effendi* e *bey*, e dopo il regno di Abd-ul-Aziz si vedono anche dei pascià cristiani, ma non può divenire nemmeno *aga* se non è al servizio dello Stato. Foss'egli anche arcimilionario e banchiere del Sultano, un cristiano non otterrà giammai un titolo superiore a quello di *trahlebi*, termine di disprezzo che equivale al *sieur* francese.

## Corriere del mattino

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione nominò la Commissione per il concorso ai posti di studio così

all'interno, come all'estero. Questi posti per l'estero sono otto, di cui due esclusivamente riservati per gli studi delle matematiche superiori, e si sono presentati quarantadue concorrenti così divisi: undici per medicina e chirurgia, sette per giurisprudenza, sei per la facoltà di lettere, undici per le scienze fisiche, matematiche e naturali, sei per le matematiche superiori.

I posti di studio all'interno sono nove, di cui tre esclusivi per le matematiche superiori, e si hanno cinquantanove concorrenti così ripartiti: due per le matematiche superiori, ventiquattro per medicina e chirurgia, sette per le scienze fisiche, matematiche e naturali, sedici per la giurisprudenza, dieci per la filosofia.

Qualche giornale si rese interprete del desiderio di qualche famiglia di militari della classe 1854, attualmente sotto le armi, per sapere se il licenziamento della medesima avrà luogo o no per anticipazione, come usavasi negli anni addietro.

Facciamo osservare che il ministro della guerra dichiarò alla Camera che non avrebbe chiamato quest'anno sotto le armi le seconde categorie, per erogarne i fondi della spesa nel trattenerle appunto in servizio la classe 1854 sino allo spirare della sua ferma legale, ossia a tutto dicembre.

Crediamo perciò inutile aggiungere che per essa non avrà luogo licenziamento anticipato.

Scrivono da Napoli, in data del 17 all'*Opinione*:

La questura ha arrestato quarantuno altri individui appartenenti alla bassa camorra, alcuni dei quali saranno inviati a domicilio coatto, perchè già ammoniti.

Sono stati deferiti al pretore della Sezione Avvocata per essere ammoniti i signori Achile e Adolfo del Giudice.

Il primo qualche mese dietro, fu nominato dalla Giunta municipale ispettore del mucello, e in seguito all'esperimento delle subaste, rimase aggiudicatario dell'appalto dei molini municipali per la somma di 65 mila lire.

La commissione incaricata di esaminare i progetti per un nuovo passaggio da farsi negli Appennini, ha inaugurato le sue sedute.

I progetti presentati sono 13.

I ministri della guerra e degli affari esteri hanno notificato al governo austriaco che il governo non ha avuto alcuna parte nell'affare dei cannoni *Uchatius*.

Telegrafano da Palermo 13 alla *Ragione*:

Oggi il *Precursore* pubblica una terza importantissima lettera del barone Lidestri, in cui rivela nuovi abusi commessi dall'autorità di P. S. su cittadini innocenti, e perfino l'applicazione della tortura!

L'impressione prodotta da questa lettera è grandissima.

Si assicura che il cardinale Panebianco verrà preconizzato Camerlengo. Egli fu creato nel 1861, appartiene all'ordine dei Frati minori, e rappresenta la politica di resistenza spinta agli estremi.

Dispacci del *Bersagliere*:

*Costantinopoli*, 17. — Si ha da Ragrad che gran parte dei rinforzi russi vengono diretti verso Biela e che tutto il corso del fiume Jantra è poderosamente fortificato.

Mehemet-Ali attende di essere in forze e sostenuto da Suleyman per tentare l'attacco.

Una battaglia da questa parte è prossima.

*Bukarest*, 18. — La presa della posizione fortificata di San Nicolò sui Balcani fu l'effetto d'una sorpresa notturna da parte dei turchi.

All'alba, quando dal campo si co-

nobbe l'accaduto, non si potè tentar di scacciarne il nemico per deficienza di munizioni ed anche per non colpire i russi stessi che trovavansi ancora sul terreno.

*Bukarest*, 17. — I grandi lavori intrapresi attorno e dentro a Sistova, fecero supporre che si trattasse di trasportare il quartier generale, lo che è inesatto.

Intorno a Plewna continuasi a combattere, e sebbene lentamente, i russi progrediscono sempre.

Frattanto si affretta la marcia dei rinforzi che vanno giungendo senza interruzione.

*Vienna*, 17. — Lo czar ha lasciato la Bulgaria; prima di partire, indirizzandosi ai granduchi e generali che lo circondavano, disse loro che si ricordassero essere indispensabile per l'onore della Russia e dell'esercito che Plewna cada al più presto.

Queste parole produssero viva sensazione, e gli astanti assicurano che non le dimenticherebbero.

Un episodio assai significante s'è prodotto a Tours durante il soggiorno del maresciallo.

Un onorevole commerciante della città, Roux, avendo gridato: Viva la Repubblica! Vivano i 363! fu arrestato per ordine d'un capitano di stato maggiore aiutante del maresciallo.

Mentre i gendarmi si disponevano a condurlo in carcere, un ufficiale superiore di gendarmeria, informato del motivo dell'arresto, s'è interposto e ha dato l'ordine di rilasciarlo.

L'immensa folla compatta ha fatto una vera ovazione a quest'ufficiale superiore.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*BUKAREST*, 18. — (Dispaccio ufficiale russo). Il bombardamento di Plewna continua. Ieri a Schipka i turchi diedero l'assalto al forte di San Nicolò. Su tutta la linea che bombardarono per cinque giorni, dopo una lotta accanita i turchi furono respinti. Le perdite dei russi sono di 19 ufficiali, 700 soldati feriti e cento morti fra cui il principe Mestehevsky.

*COSTANTINOPOLI*, 18. — I russi rientrarono ad Ardahan ma credesi che l'abbandoneranno.

*SALISBURGO*, 19. — Andrassy e Bismark sono arrivati ieri. Ebbero iersera una lunga conferenza. Andrassy partirà oggi e Bismark domani.

*VIENNA*, 19. — Alla Camera dei deputati fu presentata l'interpellanza seguente: « Se il governo intende di mantenere la stretta neutralità, e se il governo per evitare pericoli per gli interessi austriaci, farà valere la sua influenza affinché la Serbia non partecipi alla guerra. »

*COSTANTINOPOLI*, 19. — Assicurasi che le fortificazioni di Schipka prese dai turchi furono riprese oggi dai russi.

*LONDRA*, 19. — Il *Globe* ha da Sistova che i russi innalzano trincee per proteggere la strada da Biela a Plewna ed impedire l'avanzarsi di Mehemet Ali, la cui avanguardia incominciò ad incontrarsi coi russi dinanzi a Burumb. — Sistova è piena di feriti.

*VIENNA*, 19. — Camera dei deputati. — Fu deciso di discutere la riforma delle imposte dirette.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## AVVISO

**L'amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi medicissimi.**

Inserzioni a Pagamento

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavora-

torio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipinamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

(1548) G. SCAPOLLO.

## D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazaar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo.

Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1541)

N. 7.

## Non più Medicina

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dipepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n. 49,842.* — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

*Cura n. 46,270.* — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

*Cura n. 46,210.* — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

*Cura n. 46,218.* — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura n. 18,744.* — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura n. 49,522.* — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

*Biscotti di Revalenta:* scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette:* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina.)

## ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - P DOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si diede un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineria.a

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in un carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PIADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pettile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

(3)  
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione med. ante le

## PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandry Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sottorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco - Veneto

—(—)

Col 1.° novembre si riapre questo Collegio. Gli iscritti possono frequentare le Scuole Elementari Urbane e le Tecniche Pareggiate; ricevono gratuitamente lezioni di Lingua francese, Ginnastica, Scherma e Nuoto. La retta è di sole it. L. 370 per gli iscritti alle Elementari e di it. L. 390 per gli allievi delle Tecniche; si accordano facilitazioni alle famiglie che collocassero più di un giovanetto.

La comodità del locale annesso alla Scuola, il buon trattamento, la massima sorveglianza e la mittezza della retta danno a sperare che parecchi giovanetti saranno collocati in questo Collegio per approfittare dell'ottima istruzione impartita da abili insegnanti tutti regolarmente patentati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce il regolare programma. Castelfranco-Veneto settembre 1877.

prof. LEONIDA MARINI

(1568)

OPPRESSIONI raffreddori TOSSI

Neuralgie Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espic, 9 vic de Londres. — Esigere come quarentaglia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti. (1563)

BOTT. 1/2 (1/2) POLVERE MAZADE E DALOZ per la distruzione degli SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10

(1521)

IN PADOVA

Gottardi, Cornelio e G. Roberti Fer.

## ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applica zione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la MARCA di FABBRICA come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)